PROVINCIA DI TREVISO – Ufficio scarichi idrici

GESTIONE DEGLI SCARICHI

Punto 1: precisare come le piazzole in prossimità degli ingressi dei capannoni siano collegate alle vasche a tenuta (nella planimetria D2 viene precisato che tali vasche sono in dimissione)

La pulizia delle piazzole di fronte agli ingressi dei capannoni viene effettuata a secco così come i locali di allevamento, al termine del ciclo produttivo, in occasione dell'allontanamento degli animali e delle lettiera.

Cautelativamente, qualora se ne fosse presentata la necessità, le piazzole sono state collegate a delle vasche a tenuta della capacità di 10 mc ciascuna e posizionate:

- una in prossimità della concimaia per raccogliere gli spanti da questa e dalle tre piazzole a nord degli edifici;
- una a sud del capannone più corto;
- una a sud degli altri tre capannoni collegata alle ultime tre piazzole.

In questo modo, però, nelle vasche affluiscono anche le acque meteoriche che, tranne nelle operazioni descritte in precedenza di pulizia a fine ciclo, non contengono sostanze potenzialmente pericolose.

Con la realizzazione del quarto edificio, pertanto, è stata rivista la gestione delle acque di lavaggio che dovranno essere utilizzate anche per il lavaggio dei locali di allevamento, in caso di infezioni di aviaria, così come riportato nel parere espresso dall'ASL 2 – Dipartimento di Prevenzione, U.O.O. Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (prot. 204587 del 5/11/2019).

Le tre vasche esistenti saranno sostituite da cinque vasche a tenuta della capacità di 50 mc/ciascuna interrate e chiuse che raccolgono gli eventuali spanti da sette canali dotati di griglia posizionati all'interno degli edifici, ognuno in corrispondenza delle testate sud di tutti i locali di allevamento. In questo modo, le vasche serviranno esclusivamente per la raccolta di reflui liquidi che si possono produrre, viste le modalità di lavoro, durante le operazioni di svuotamento dei capannoni, a fine ciclo produttivo. Le piazzole esterne saranno collegate con tre delle nuove vasche previste, così come riportato nella Tav. D2 in cui, oltre alla posizione delle vasche a tenuta, sono contrassegnati i canali di raccolta (in rosso) e le tubazioni di collegamento, identificate come "condotta acque di lavaggio".

Punto 2: chiarire l'affermazione "impianto a tenuta stagna con sistema di blocco delle acque meteoriche", nonché precisare il calcolo idraulico che giustifichi il dimensionamento della vasca a tenuta a servizio dell'area di sanificazione ad arco (il calcolo deve tener conto degli eventi meteorici in sequenza ravvicinata)

L'accesso carraio all'azienda è consentito unicamente solo attraverso l'arco di disinfezione munito di piccoli ugelli che vaporizzano la soluzione disinfettante sui veicoli. L'arco poggia su una superficie impermeabilizzata collegata a una vasca a tenuta della capacità di 10 mc per la raccolta di eventuali eccessi di prodotto.

L'arco è costituito da un telaio di sostegno di ugelli che spruzzano ad alta pressione la soluzione disinfettante, irrorando la superficie esterna dell'automezzo.

L'impianto è dotato di una valvola che si attiva solamente quando vi è il passaggio dei mezzi, collegata con il segnale inviato dalle fotocellule che blocca la nebulizzazione del disinfettante non appena l'automezzo esce dal raggio di azione delle stesse fotocellule, evitando pertanto consumo inutile del prodotto.

Per impedire che la soluzione disinfettante dilavata sulla superficie impermeabilizzata, ad esempio nei giorni di pioggia, venga a contatto con il suolo, si prevede di delimitare l'area di effettiva bagnatura ad una

superficie di 9,0 mq con un cordolo di altezza 5 cm. In questo modo, si riduce la superficie potenzialmente inquinata

Per la verifica del dimensionamento della vasca a tenuta anche in presenza di eventi meteorici in sequenza ravvicinata di 12 e 24 ore o 5 giorni con altezza pluviometrica massima, nel caso di 5 giorni, di 130,45 mm.

Sulla superficie delimitata dai cordoli, la pioggia incidente è pari a 1,17 mc, inferiore alla capacità utile della vasca.

Per calcolare il numero di svuotamenti della vasca, invece, è stata considerata la piovosità annua della stazione meteorologica ARPAV più vicina, quella di Volpago del Montello. Si rinvia al calcolo e al dettaglio grafico dell'**Allegato D3.a**.

Punto 3: indicare la profondità del pozzo perdente recettore delle acque meteoriche dilavanti i piazzali antistanti i capannoni sul lato Nord

Il pozzo perdente ha una profondità di 2 metri.

Punto 4: precisare le procedure operative relative alle operazioni di pulizia e disinfezione delle strutture avicole a fine ciclo e la gestione dei relativi reflui

Si riprende quanto già riportato nello Studio di Impatto Ambientale.

Al termine del ciclo di allevamento è necessario procedere con pulizia e disinfezione dei ricoveri e delle attrezzature prima dell'inizio del nuovo ciclo.

Le linee di abbeveraggio e le mangiatoie già sollevate per permettere la cattura degli animali, lasciano spazio all'ingresso della pala meccanica con la quale viene asportata la lettiera esausta direttamente caricata sugli automezzi per le destinazioni previste (impianti di produzione di energia da biogas e impianti di produzione compost per fungaia). Mediante soffiatori ad aria vengono puliti pareti, pavimenti, finestre, ventilatori e apparecchiature varie (cappe, mangiatoie, ecc.); i residui accumulatisi sul pavimento vengono raccolti con la scopa meccanica e caricati assieme alla lettiera.

Successivamente, terminata la fase di pulizia, si passa alla disinfezione: per mezzo di un atomizzatore ad alta pressione e basso volume, la soluzione disinfettante viene nebulizzata su pareti, soffitti e impianti prima e dopo la distribuzione della nuova lettiera. Segue un fermo di circa 7-10 giorni (vuoto sanitario) per complessivi 20 giorni circa.

La soluzione disinfettante altamente nebulizzata aderisce alle strutture e agli impianti per cui sono da escludere percolamenti che, eventualmente, si depositano sulla pavimentazione dove evapora durante il periodo di fermo produttivo.

COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

Punto 1: nella planimetria di progetto rappresentata nella tav. 1b, devono essere indicate le distanze dei fabbricati dai confini in particolare con i mappali 636-638-640, dai canali e dal metanodotto del Comando Rete P.O.L.

Si allega Tavola aggiornata (**Tav. 1b.a**)

Punto 2: deve essere prodotto un estratto di mappa catastale aggiornato in scala 1:2000

Si allega l'**estratto di mappa catastale aggiornato**.

Punto 3: non sono corretti i riferimenti normativi comunali e regionali citati nella Relazione Tecnica Illustrativa al punto "Confronto con la normativa urbanistica" in quanto deve farsi riferimento all'art. 32 co. 26 delle N.T.O. del P.I. vigente ed alla D.G.R. n. 856/2012

Si allega **relazione tecnica** con l'aggiornamento richiesto.

Punto 4: sempre nella relazione dovrà essere descritta la gestione delle acque meteoriche derivanti dalla superficie coperta dal nuovo capannone e dalle nuove aree cementate

Si allega relazione geologica-geotecnica e idrogeologia a firma del dr. geol. Umberto Tundo in cui è stata fatta la valutazione dei volumi di acqua meteorica intercettata dalle superfici coperte e scoperte pavimentate di tutto l'insediamento che hanno portato alle soluzioni proposte per garantire l'invarianza idraulica.

Nell'Allegato D3 è riportata la posizione dei perdenti e delle tubazioni di collegamento con diametro di 60 cm e il calcolo del volume di invaso totale previsti in progetto.

CONSORZIO PIAVE

Opere consorziali

Si prende atto dell'obbligo di mantenere le fasce di rispetto dalle condotte funzionali a scopi irrigui che potrebbero interferire con la messa a dimora delle siepi e delle recinzioni.

E' invece esclusa l'interferenza con il nuovo edificio.

La ditta si impegna a contattare il personale di guardiania per la verifica dell'effettiva posizione delle condotte prima di procedere con l'impianto delle fasce arboree/arbustive.

Misure di compatibilità idraulica fabbricati

Il progetto non prevede la realizzazione di vani interrati.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici coperte e dall'area impermeabilizzata esterna è prevista la realizzazione di pozzi perdenti e tubi di collegamento con diametro 60 cm, il cui numero e posizione è evidenziato nella tavola allegata (Allegato D3).

Nella stessa tavola sono distinti i perdenti esistenti (segno nero) da quelli di progetto (segno blu).

Montebelluna, 15 gennaio 2021

dr. agr. Giuseppina Sculco

Allegati:

Allegato A1 Relazione di progetto

Tavola 1b.a Mitigazione ambientale

Allegato D 3

Allegato D 3.a Arco disinfezione

Estratto di mappa

Studio impatto odorigeno

Relazione geologica

Relazione geologica - allegati